



Circolo didattico statale
Leonardo Sciascia
"La scuola è la culla della civiltà"



Via Napoleone Colajanni, sn
93100 Caltanissetta CL
Tel. 0934 21404 - fax 0934 547655
mail : cleee001006@istruzione.it
pec : cleee001006@pec.istruzione.it
C.F. 80007120852
Cod. Fatt. Elettronica UF4982

REGOLAMENTO PER PREVENIRE E CONTRASTARE I FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Triennio 2019/2022
Aggiornamento a.s.2020/2021

Il Bullismo rappresenta un fenomeno complesso e articolato nella società odierna, pertanto, la Commissione "Generazioni Connesse" della nostra scuola istituita a partire dall' a.s. 2017-18 ha sentito l'esigenza di procedere, innanzi tutto, ad una precisa definizione di esso, al fine di avere una base per giungere ad un riconoscimento attendibile e condiviso di tale fenomeno.

La scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno, per facilitare lo studio e la crescita personale. Le classi e le amicizie sono le prime "società" nelle quali gli alunni possono fare le loro esperienze e crescere. Pertanto, risulta importante mettere in atto tutta una serie di politiche preventive e strategie d'intervento per contrastare il fenomeno del Bullismo.

Definizione di Bullismo:

Il bullismo è un abuso di potere, in cui sono presenti tre condizioni: 1) si verificano comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta; 2) queste azioni sono reiterate nel tempo; 3) sono coinvolti sempre gli stessi soggetti, di cui uno/alcuni sempre in posizione dominante (bulli) ed uno/alcuni più deboli e incapaci di difendersi (vittime) (Buccoliero & Maggi, 2005).

Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno del bullismo

- a. **PIANIFICAZIONE:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato; il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- b. **POTERE:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- c. **RIGIDITA':** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.
- d. **GRUPPO:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang".

- e. PAURA: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo; meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

Tipi di bullismo

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti caratterizzandosi così come:

- **FISICO:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale
- **VERBALE:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.)
- **RELAZIONALE:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Per contrastare i fenomeni di bullismo l'istituzione scolastica opererà su tre livelli: prevenzione, strategie operative e gestione dei casi di bullismo.

PREVENZIONE E STRATEGIE OPERATIVE

Molte esperienze in scuole straniere hanno sottolineato l'importanza di un approccio integrato per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico. È emerso che a scuola una politica di antibullismo rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo.

La politica scolastica di antibullismo è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della scuola, l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della scuola a fare qualcosa contro i comportamenti bullistici.

Per permettere poi l'attuazione della politica, così come definita nell'impianto normativo (Linee di Orientamento dell'aprile 2015, Legge 71 del 29 maggio 2017), la scuola mette in atto procedure concrete volte a prevenire e a trattare tali comportamenti ogni qualvolta si manifestino. In tal senso è doveroso specificare che il presente "Regolamento" è da intendersi perfettamente in linea con altri due documenti importanti che la nostra scuola ha redatto e inseriti nel PTOF a partire dall'a.s. 2016-17:

- La "Policy E-Safety" con i suoi allegati;
- Il Piano per prevenire e contrastare i fenomeni del Bullismo e del Cyberbullismo dal titolo "Rimaniamo connessi ma nella realtà".

Alla luce di quanto detto, un programma di intervento efficace deve quindi avere come prerequisiti iniziali l'intento di ridurre e possibilmente estinguere i problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenirne l'insorgenza di nuovi. Di conseguenza, diventa importante promuovere il miglioramento delle relazioni tra i coetanei e dell'intero clima scolastico a partire dai primi anni della scuola dell'infanzia.

La politica scolastica adottata dalla nostra scuola mira a sviluppare atteggiamenti e creare condizioni che prevengano i fenomeni e contrastino lo sviluppo degli stessi attraverso diverse azioni:

- Creazione di una banca dati (libri, riviste, siti web) relativa al fenomeno del bullismo e alle possibili strategie d'intervento.
- Attività formative rivolte ai docenti.
- Incontri informativi rivolti a tutto il personale scolastico.
- Coinvolgimento delle famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola attraverso incontri informativi.
- Collaborazione sistematizzata tra professionisti socio-sanitari e personale scolastico al fine di favorire l'istituzione scolastica nella segnalazione di situazioni a rischio per comportamenti aggressivi o antisociali.
- Collaborazione con le Forze dell'Ordine.
- Incontri con gli alunni, anche tramite l'intervento di testimonial e proiezione di filmati.
- Elaborazione e somministrazione di questionari per il monitoraggio dei fenomeni.
- Individuazione di poche e semplici regole comportamentali contro il bullismo, che tutti si devono impegnare a rispettare.
- Implementazione di uno sportello d'ascolto, dove coloro che sentono il bisogno di un appoggio adulto possono fruire di una relazione comunicativa che ha, come elemento fondante, l'ascolto scevro da giudizio alcuno.
- Coinvolgimento degli alunni nelle attività scolastiche in modo socializzante e di gruppo.
- Potenziamento delle competenze cognitive, emotive, sociali e relazionali attraverso percorsi curriculari e di educazione socio affettiva.

Ciò può essere realizzato attraverso le seguenti attività: Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali), Tecniche di role playing e di problem solving, Strategie di lavoro cooperativo, partecipazione e organizzazione di giornate contro il bullismo.

Inoltre, la nostra scuola intende perseguire l'obiettivo di monitorare il cambiamento del comportamento sia degli studenti identificati come vittime sia di quelli identificati come bulli attraverso:

- Colloqui individuali.
- Colloqui con i genitori degli studenti coinvolti.
- Discussione di gruppo.
- Trasferimento in altra classe o scuola.

GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO

Di fronte a episodi di bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal gruppo di lavoro sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte ecc., al fine di possedere dei dati oggettivi.

A tale scopo si possono usare varie metodologie come:

- osservazioni dirette
- questionari per i ragazzi
- discussione in classe

- colloqui con i singoli alunni

Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto il seguente percorso:

Con la vittima

- colloquio personale
- convocazione famiglia (esposizione del caso), richiesta d'informazione su ciò che i genitori sanno o hanno intuito
- sostegno psicologico
- azioni di supporto alla vittima per favorirne la socializzazione, affinché si integri meglio in classe.

Con il bullo

- colloquio personale in cui si analizzano i suoi atteggiamenti e si prospettano eventuali sanzioni in caso di reiterazione dei comportamenti negativi
- convocazione della famiglia (lettera disciplinare ai genitori, informazione sulle sanzioni previste)
- nel gruppo classe stigmatizzazione e svalutazione di tutti gli atteggiamenti negative tipici del bullo
- comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste
- inserimento nel registro classe e sulla scheda di valutazione del bullo della descrizione della condotta del bullo
- eventuale invio per supporto psicologico al fine di modificare i comportamenti aggressivi.

Con la classe

- colloqui personali con gli alunni perché emergono atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo
- nelle discussioni in classe, valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole.

Si fa presente che il presente regolamento è completato da una scheda di rilevazione dei casi di bullismo da. (Allegato 1)

Caltanissetta, 19/10/2020

La Commissione "Generazioni Connesse-Bullismo"

Gallina Rosa (Ref. E Coordinatrice)
Di Marco Giovanna
Fonti Giuliana
Rappazzo Maria Caterina
Terenzi Elda



Circolo didattico statale
Leonardo Sciascia
"La scuola è la culla della civiltà"



Via Napoleone Colajanni, sn
93100 Caltanissetta CL
Tel. 0934 21404 - fax 0934 547655
mail : clee001006@istruzione.it
pec : clee001006@pec.istruzione.it
C.F. 80007120852
Cod. Fatt. Elettronica UF4982

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLE SEGNALAZIONI BULLISMO
ALLEGATO 1

ALUNNO/A:		
CLASSE:	SEZ:	PLESSO:
ORDINE DI SCUOLA: <input type="checkbox"/> INFANZIA <input type="checkbox"/> PRIMARIA		
SITUAZIONE EVIDENZIATA:		
<input type="checkbox"/> Bullismo fisico	<input type="checkbox"/> Bullismo verbale	<input type="checkbox"/> Bullismo relazionale
<input type="checkbox"/> a scuola <input type="checkbox"/> fuori dalla scuola	<input type="checkbox"/> a scuola <input type="checkbox"/> fuori dalla scuola	<input type="checkbox"/> a scuola <input type="checkbox"/> fuori dalla scuola
DATA DELL'ACCADUTO:		
DATA DELLA SEGNALAZIONE:		
OSSERVAZIONE DIRETTA:	EVENTO RIFERITO DA:	
_____	<input type="checkbox"/> ALUNNO INTERESSATO	
(nome e cognome)	<input type="checkbox"/> TESTIMONE (nome e cognome)	
.....		
DESCRIZIONE DEL FATTO		

DATA

FIRMA DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Trasmesso al gruppo di lavoro in data.....